

Adunanza del 12 Aprile 1917

Presiede il Presidente, Stingher,
 Sono Presenti: Il Vice Presidente, Magaldi,
 i Componenti, Consiglieri Terando e Paredu-
 ce; il Vice Direttore Generale Scodnik in sostitu-
 zione del Direttore Generale, e il Consigliere
 Formini quale Segretario del Consiglio di
 Amministrazione.

1) Comunicazioni del Vice Direttore Gene- rale

Alf

a) Compagnie riassicuratrici
 Tedesche ed Austriache.

Il Vice Direttore Generale, ri-
 cordando la deliberazione con la quale il
 Comitato Permanente aveva stabilito che
 si interpellasse il Ministero dell'Industria
 e del Commercio circa la opportunità di
 procedere alla ripresa delle quote di rischi
 riassicurati presso Compagnie Austriache
 e Tedesche, comunica la lettera seguente
 dell'Onorevole Ministro Di Nava, in data
 4 aprile corrente:

Esaminato quanto la S. V. espone



no circa le relazioni fra codesto Istituto e le Compagnie assicuratrici austriache e tedesche. mi pregio partecipare che nulla osta da parte di questo ministero e che codesto Istituto provveda per la ripresa delle quote di rischio rassicurate presso le dette Compagnie. Circa le modalità e le condizioni per il raggiungimento di questo scopo questo Ministero non ha che a rimettersi alla determinazione del codesto Consiglio di Amministrazione, nella sua competenza e con l'osservanza della vigente disposizione in materia, reputata di adottare nel miglior interesse di codesto Istituto.»

Il Comitato prende atto della intesa che si studieranno sollecitamente le proposte da presentarsi al Consiglio di Amministrazione.

b) Proposta per acquisto di un immobile.

Il Vice Direttore Generale riferisce intorno alla proposta presentata allo Istituto

dalla "Cassa Sorrentina", per lo acquisto di un fabbricato, in Napoli, nel rione di Santa Lucia.

Il Comitato è di parere che nel momento attuale non sia opportuno di prendere in considerazione proposte di acquisto di immobili.

2/ Inquadramento degli Ispettori e ordinamento del servizio ispettivo.

In relazione con la deliberazione preliminare adottata nella precedente adunanza circa lo inquadramento degli Ispettori e l'ordinamento del servizio ispettivo, il Comitato, dopo opportuna discussione, approva nel testo seguente tre schemi di deliberazione concordati in una riunione tenuta ieri col Vice Direttore Generale, e che saranno presentati al Consiglio di Amministrazione:

Il Comitato Permanente, tenuto presente le deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione in data 1° Agosto 1916 e 22 stesso mese.



Visti gli articoli 20 e 29 del Regolamento
de Interius,

Considerata l'opportunità di com-
prendere nello inquadramento tutti i fun-
zionari attualmente in servizio, pure ec-
cedenti il numero stabilito con le delibera-
zioni sopra citate;

propone al Consiglio di Amministra-
zione:

1) di ratificare le nomine di Ispet-
tori fatte dal Sig. Direttore Generale in segui-
to ad autorizzazioni avute con deliberazio-
ni consiliari del 16 Novembre 1912 - 27 Novembre
1912 - 23 Dicembre 1912 - 20 Gennaio 1913 -
6 Marzo 1913 - 12 Luglio 1913 nonché l'annun-
zo portato nella misura di alcuni stipendi
da L. 4.000 a L. 4.220, per compensare l'onere
della Imposta di Ricchezza Mobile, che è a
carico dei funzionari dell'Istituto;

2) di ratificare la nomina ad
Ispettore Centrale del Cav. Arturo Audrochi,
compresa fra quelli degli impiegati della
"Popolare" assunti dall'Istituto per
effetto della cessione del portafoglio di det-
ta Compagnia;

3) di ratificare la nomina dell' Ispettore Aggiunto Sig. Conte Roberto Conca, deliberata in Comitato Punitivamente il 15 Ottobre 1912.

4) di ratificare, con lo inquadramento, lo stato di fatti relativo ai due funzionari Comm. Ernesto Vitari e Sig. Arturo Levi i quali, fino dal 1913, hanno esercitato rispettivamente le funzioni di Ispettore Centrale il primo e di Ispettore Aggiunto il secondo;

5) di approvare, nome per nome, la classificazione degli Ispettori Comparsanti, Centrali ed Aggiunti nelle rispettive classi, secondo il quadro allegato;

6) di applicare, in dipendenza degli articoli 10, 30, 30 ed 81 del Regolamento Interno, anche agli Ispettori la deliberazione 15 Ottobre 1916 del Consiglio di Amministrazione relativa alla decurtazione ed alla durata del contratto d'impiego.



N.º d'Ordine	Classe	Ispettori	Stipendi e assegni al biennalmente corrisposti	Stipendio conseguenti all'in- quadramento	Assegno ad personam	Aumen- to risul- tante.
Ispettori Compartimentali						
1	1 ^a	Colombo Cav. Emme. Gio. Batt.	12.000 - 5.000 a.p.	10.000	3.000	
2	1 ^a	Franchetti Cav. Luigi	10.000	10.000		
3	2 ^a	Catalano Cav. Eusebio	9.000	9.000		
4	2 ^a	Perletti Cav. Arturo	9.000	9.000		
5	3 ^a	Sturani Marcellino Cav. Ing. Francesco	8.000	8.000		
Ispettori Centrali						
1	1 ^a	Andreatti Cav. Arturo	7.000	7.000		
2	1 ^a	Yentik Alfredo	7.000 - 10.000 a.p.	7.000	1.000	
3	1 ^a	Salt. Alberto	7.000 - 18.000 a.p.	7.000	1.800	
4	2 ^a	Vitari Emme. Ernesto	6.000	6.000		
Ispettori Aggiunti						
1	1 ^a	Galbo Clemente	6.000	5.500	500	
2	1 ^a	Pinaghi Bas. Cav. Giuseppe	6.000	5.500	500	
3	1 ^a	Maoni Cav. Ernesto	6.000	5.500	500	
4	1 ^a	Mancini Gio. Battista	6.000 - 1000 a.p.	5.500	1.500	
5	2 ^a	Albouse Eraldo	4.320	4.500		180
6	2 ^a	Calvi Goffredo	4.320	4.500		180
7	3 ^a	Chiuffi Gio. Batt.	4.320	4.500		180
8	3 ^a	Comi Carlo Roberto	4.320	4.500		180

N.º. Ordine	Classe	Istituto	Stipendio e assegni annuali corrisposti	Stipendio conseguenti all'inquadramento	Assegno ad personam	Aumento risultante
9	3 ^a	Dugo Gallo Salvatore	4.320 ✓	4.500	—	180
10	3 ^a	Faracini Enea	4.320	4.500	—	180
11	3 ^a	Fiora Sera Giusep.	4.320 ✓	4.500	—	180
12	3 ^a	Gaudini Ludovico	4.320	4.500	—	180
13	3 ^a	Lodi Giulio	4.320 ✓	4.500	—	180
14	3 ^a	Sivieri Francesco	4.320	4.500	—	180
15	3 ^a	Scutellari Giorgio	4.320	4.500	—	180
16	3 ^a	Mimocchi Sav. Francesco	4.000 ✓	4.000	—	—
17	4 ^a	Pini Arturo	— ✓	4.000	—	—

Il Comitato Permanente

ritenendo ancora opportuno di soprassedere al definitivo ordinamento del servizio ispettivo deliberato in massima il 1° agosto 1916 dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilì di affidare 3 Sedi Compartimentali d'Ispezione, più importanti, a 3 Ispettori Compartimentali, aggregandovi le altre 10 Sedi Compartimentali indicate dall'art. 10 dello Statuto;

ritenendo convenientemente di attuare, per ora, soltanto l'aggregazione della Sede Compartimentale di Cagliari a quella di Torino e della sede di Bari a quella di Napoli;

è conseguentemente, fino a tanto che non sarà deliberato di effettuare l'aggregazione delle altre Sedi Compartimentali, ritenendo che le funzioni di reggenza ne possano essere affidate agli Ispettori Centrali ed Aggiunti,

venendo presunte che già allo stato attuale dell'organizzazione del servizio alcuni Ispettori Aggiunti hanno l'incarico di reggere Sedi Compartimentali d'Ispezione con attribuzione di una indue-

utro di reggenza;

Propone al Consiglio di Amministrazione di deliberare che siano affidati in Carichi di reggenza di Sedi Compartimentali di Inspezione agli Ispettori qui appresso indicati;

Fig. Comm.	Ernesto Vidari	per la Sede Comp. di Roma	con l'ind. di Regg. di L. 1.000
" Cav.	Ernesto Meacci	" " " " " Palermo	" " " " " 680
"	Salvi Goffredo	" " " " " Torino	" " " " " 680
" Conte	Roberto Corra	" " " " " Venezia	" " " " " 1.000
"	Ludovico Gaudini	" " " " " Verona	" " " " " 680
"	Francesco Ivani	" " " " " Ancona	" " " " " 680

Il Comitato Provinciale,

Visto l'art. 33 del Regolamento Interno, e tenuto riguardo alle condizioni attuali del costo della vita,

Dr

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia concesso agli Ispettori, per la durata della guerra, il seguente aumento temporaneo nella misura del rimborso delle spese di soggiorno stabilite dall'art. 33 del Regolamento Interno:

a) Agli Ispettori Compartimentali e Centrali L. 25 invece di L. 20 al giorno



con permottazioni fuori residenza, e
 L. 13, invece di L. 12, senza permottazioni.

1) Agli Ispettori aggiunti L. 20 in
 vece di L. 15 al giorno con permottazioni, e
 L. 12 invece di L. 10 senza permottazioni.

3) Agenzia Generale di Modena. Depo-
 sito cauzionale.

Udate le comunicazioni del V.
 Direttore Generale;

Considerato che l'Agenzia Gene-
 rale di Modena, volendo continuare a garan-
 tire della gestione in corso la cauzione
 prestata per quella precedente, e costituita
 da titoli di rendita 3,50%, per L. 31.900 di
 capitale valore nominale, equivalenti a
 L. 23.338 di capitale effettivo secondo la
 valutazione da assegnarsi a detti titoli, giu-
 sta l'art. 12 della lettera di nomina, in
 chiesto di essere esonerato dal versamento
 della differenza per completare la cauzione
 di L. 30.000 alla quale egli è tenuto;

Il Comitato, non potendosi
 acogliere tale richiesta, delibera di accordare
 all'Agenzia Generale di Modena, come si

è fatto per altri, la facoltà di completare
il suo deposito cauzionale. entro il 31 dicembre
1917

4) Agenzia Generale di Reggio Emilia
Deposito cauzionale.

Il Vice Direttore Generale si
ferisce che, l'Agente Generale di Reggio
Emilia con lettera 10 Marzo 1917, si dichiarava
di vincolare la cauzione residua da quell
la prestata per la precedente gestione, anche
per la concessione 1917-1922. Detta cauzione
risultava costituita:

da	£ 20.000	Bononi del Tesoro 4%	
"	" 4.000	Rendite Italiane 5%	Orf
"	" 3.000	Da un certificato nomi nativo di n. 47 azioni del La Banca Agricola di Reg. Em.	
	£ 27.000		

Alcuni giorni dopo l'invio della
dichiarazione di cui sopra l'Agente Genera
le chiese ed ottenne, dalla Banca d'Italia in
Reggio Emilia, di investire le £ 20.000. Bon
ni del Tesoro in titoli del Prestito Consolidato
5%. L'operazione fu effettuata e col ricorso

di L. 22.500 di capitale nominale Prestito Consolidato. Così che la menzione che, giusta l'atto di nomina è prescritta in L. 25.000, risultava costituita:

da L. 22.500	Dist. Conv. 5% che a L. 85 equivalgono a L. 19.125
" " 4.000	Debita 3.50% che a L. 73.16 " " " 2.926
" " 5.000	Certif. at. Banca Agricola di Reggio Em. " 5.000

L. 27.051

L'Agente Generale con lettera 20 marzo richiese all'Istituto di ottenere la restituzione della differenza in L. 2.500, capitale nominale Prestito Consolidato risultante in più in confronto del valore nominale dei Buoni del Tesoro destinati all'operazione di acquisto. L'Istituto fece rilevare all'agente, che i titoli del Prestito Nazionale dovevano essere valutati a L. 85 e non alla pari e che, in ogni caso, egli doveva considerare che l'Istituto aveva ancora in corso il certificato di 47 azioni della Banca Commerciale Agricola, che non si poteva precisamente valutare e che a lui era stato commesso di depositare solo in via provvisoria.

L'Agente Generale, tenuto ora ad insistere nella richiesta, e il Vice Direttore Generale propone che invece di accogliere la sua domanda, gli sia restituito il certificato di n. 47 azioni della Banca Agricola Commerciale invitandolo ad effettuare il versamento della differenza di L. 2.049, necessario a integrare il deposito cauzionale, non più tardi del 31 dicembre 1917.

Con tale decisione si raggiungerebbe lo scopo di regolarizzare la cauzione eliminando un titolo che non è ammesso dagli atti di concessione, e che solo per eccezionali circostanze di opportunità e in via provvisoria il Consiglio deliberava di suo tempo di accettare.

Il Comitato udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, delibera di autorizzare la Direzione Generale dell'Istituto a restituire al chiar. Enrico Scolari, il certificato nominativo di n. 47 azioni della Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia facente parte della cauzione a suo luogo

po da lui prestata per l'Agenzia Generale di Poggio Fenilia, autorizzando in pari tempo l'agente medesimo a completare il versamento della differenza in L. 2.917, necessaria ad integrare la cauzione entro il 31 dicembre 1917.

5) Agenzia Generale di Pavia

a) Deposito Cauzionale.

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale,

Ricordato che con deliberazione del 30 dicembre 1916 fu aggiudicata dal Consiglio di Amministrazione al signor Ferratessandri l'Agenzia Generale di Pavia per la gestione 1917-1922 fissando in L. 30.000 la cauzione da prestarsi dall'agente;

Considerato che l'agente Generale ha dichiarato di non poter per ora, depositare che L. 31.000, valore nominale, in titoli del prestito consolidato 5% i quali per effetto della svalutazione da adottarsi a sensi dell'articolo 12 della lettera di nomina, rappresentano un valore effettivo di L. 26.350;

Il Comitato delibera di consentire

al sig. Senalissandri, come ha fatto già
per altri Agenti Generali, una dilazione fino
al 31 dicembre 1917 per il completamento della
cauzione.

Il Gestione ex Cassa Pensioni di
Torino e rappresentanza Cassa Nazionale
le Infortunati.

Il Vice Direttore Generale comu-
nica il testo di una lettera partita
dall'Agente Generale di Pavia alla qua-
le fa seguito altra lettera dello stesso diretta
a lui personalmente. In dette lettere
l'Agente Generale di Pavia lamenta ve-
ramente che non gli siano ancora state
date l'agenzia speciale ex Cassa Pen-
sioni di Torino e l'agenzia della Cassa
Nazionale Infortunati, che gli sono state pro-
messe all'atto delle trattative per la conces-
sione dell'agenzia Generale: e ne chiede un
congruo indennizzo per le mancate pro-
visioni e incasso di ambedue le gestioni.

Il Vice Direttore Generale comunica
che, per quanto riguarda la gestione ex
Cassa Pensioni di Torino, ha disposto che
l'Ispettore Compartimentale Comm. Solomito

faccia nuove pratiche per ottenere che la
Ditta Reali rinuncii all'Agenzia speciale
ex Cassa Pensioni per poterne affidare la
gestione al nostro Agente Generale; e che per
quanto riguarda la Cassa Nazionale Infor-
sini, risulta prestatela la costituzione di
una sede secondaria a Pavia da affidar-
si appunto al nostro Agente Generale. È pre-
sunto ancora da sperarsi in una prossima
sintomatizzazione favorevole sia per l'una come
per l'altra delle due richieste dell'Agente
Generale.

Nell'occasione il Vice Direttore Gene-
rale osserva che la Cassa Nazionale Infor-
sini affidata al nostro Agente Generale
di Pavia, non già un'Agenzia propria-
mente detta, ma una sede secondaria così
come ha già fatto per Como: e osserva che ciò
non risponde veramente al criterio fonda-
mentale degli accordi di massima interve-
nuti un tempo tra Istituto e Cassa Na-
zionale: in quanto che le funzioni di titola-
re di una sede secondaria della Cassa
Nazionale sono assai più importanti in
ordine di quelle che spettano ai semplici

Agenti, mentre l'interesse del raggruppamento fra Istituto e Cassa Nazionale Infortunati non doveva riflettere unicamente la predizione. Non sull'argomento vi sarà occasione di ritornare.

6) Agenzia Generale di Caserta.

Il Vice Direttore Generale addebbita della seguente lettera dell'Agente Generale di Caserta.

Caserta 13 Aprile 1917

On. Direzione Generale

Roma.

Durante la cessata gestione, feci notare più volte, con dettagliate relazioni, lo stato anormale di quest'agenzia e rilevai che un broccolo in un grado d'infioratura rispetto ad alcuni miei colleghi i quali, fra gli altri vantaggi godevano anche quello di essere i rappresentanti della Cassa Nazionale Infortunati, che, come a V. S. Ill.ma è ben noto, è un facile mezzo per agevolare il lavoro dell'Istituto. Nella lettera d'impegno della novella concessione, non mancai di avvertire che mi

Drj

si facilitasse l'assunzione di detta rappre-
sentanza.

Ed innanzi tutto constatasi con vero con-
pianimento, che codesta D^a. Direzione Gene-
rale nulla tralasciò perché si rendesse va-
cante quest' Agenzia della Cassa.

Verificata tale circostanza, ero co-
mo sicuro di conseguire la mia aspira-
zione, in quanto che nel 1905, ad una mia
istanza, la Sede Contrattamentale di Napo-
li della Cassa, nel 24 Marzo stesso anno,
avva risposto:

Per incarico dell' D^a. Direzione
Generale, Le accuso ricevuta della domanda
della S. V. Ill^{ma} alla stessa avanzata, in
data 10. con. intesa ad ottenere la nostra
rappresentanza per codesta Provincia, qualo-
ra l'attuale Agenzia si rendesse vacante.

Nell'assicurarla che la sua a-
spirazione, sarà tenuta in considerazione
nelle eventualità connate, questa Cassa
intanto gradirà che, secondo gli accordi in-
tervenuti fra i due Istituti, anch' ella co-
chi di accordarsi col nostro Agent. Sig. An-
tonio Barone per un mutuo scambio

di produzione.

Posteriormente in una mia seconda istanza avanzata nel 12 Dicembre 1916 la stessa Sede Compartimentale con lettera del 30 detto mese mi significava: Per incarico dell'In. Direzione Generale, acciò ricezione della domanda alla stessa inviata allo scopo di ottenere la nostra rappresentanza in codesta Provincia.

Trattando nell'assicurata che la sua offerta sarà tenuta in particolare considerazione nel caso che la nostra Agenzia di costi si renda se vacante lo raccomando, sempre a nome di questa Direzione Generale di cercare di accordarsi col nostro Agente di Caserta Sig. Antonio Parone, per un mutuo scambio di produzione.

Non ostante tale esplicito impegno, appena fu a mia conoscenza che il Sig. Parone, Agente della Borsa per questa Provincia, aveva rassegnate le sue dimissioni, non mancò pregare alcuni Componenti codesta In. Amministrazione, fra i quali l'Ilustre Comm. Magaldi, fra

ciente parte del Consiglio della Cassa, perche
spiegarono il loro autorevole interessamento
per farmi ottenere la chiesta concessione.

Poi permisi far rilevare loro che
da parte mia nulla avevo trascurato per
favore per lo passato gli interessi della Cas-
sa, sia procurando affari, sia permettendo
che i miei Agenti locali fossero anche Agen-
ti della Cassa, sia infine, per quello scam-
bio di lavoro, cui è cenno nelle lettere della
Cassa stessa, nominando Agente Speciale
dello Istituto, a condizioni per lui van-
taggiosissime, il Sig. Antonio Paroni, allora
Rappresentante del detto Istituto, &c,
per uniformarmi ad una circolare di cod-
esta Direzione Generale, con la qua-
le si raccomandava di agevolare il lavo-
ro della Cassa, rinviando financo alla
rappresentanza della Spett. Fondazioni,
la quale mi dava un utile rilevantissimo.

Sottoposi poi, in modo particolare, ai
sullodati Suo Compromessi codesto Consiglio,
l'assoluta necessità che ormai avevo di
essere il Rappresentante della Cassa, sia
per fatto nuovo, sia per poter essere in

grado di dare un maggiore impulso
alla produzione nel ramo Taba, e sia
perché date le condizioni attuali, non
mi era possibile coprire le spese con
i soli utili provenienti dall'agenzia
dell'Istituto.

Per le susposte considerazioni,
avvo la sicurezza di ottenere quanto cu-
davo mi si sarebbe dovuto concedere per
giustiziar.

Con una grande sorpresa
intanto con l'Illustre Comm. Magaldi,
mi comunicò che il Comitato della Bas-
sa aveva nominato per suo Agente in
questa Provincia il Sig. Vincenzo Coto-
ni, già Supplente dell'Agente Ge-
nerale dell'Istituto in Napoli ed at-
tualmente Agente della Cooperativa di
Milano per le Provincie di Napoli, Salerno
e Caserta.

Ho detto sorpresa, perché oltre al
mancato impegno assunto con me, la Bas-
sa con tale nomina è venuta a ledere la
mia dignità ed è venuta a pregiudicare
gravemente i miei interessi, quali ager

te dell' Istituto Nazionale.

Quero la stessa cosa giustificata, e come oltre a riferirmi al Comm. Magaldi, che la nomina del Cobroni veniva consigliata per appianare un grave dissidio sorto tra il Cobroni ed il Comm. Cajaniello, e per sanzionare un prossimo accordo interceduto tra essi.

Tale dissidio aveva origine dal fatto che il Cobroni aveva chiesto alla bassa parte del Territorio della Provincia di Napoli, assegnato al Cajaniello.

Com'è facile rilevare, la mancata mia nomina e la nomina del Cobroni non può essere interpretata come un'offesa o una incapacità a rappresentare la Cassa, per essere stato preferito il Cobroni, soltanto di una Compagnia concorrente, a me, Agente Generale dell' Istituto Nazionale, e quando è risaputo che quasi tutti gli Agenti dell' Istituto Nazionale hanno tale rappresentanza.

Cio, oltre a menzionare la mia dignità, come ho rilevato, mi toglie quel prestigio che ho diritto di avere e che tutto

di meritare.

Al danno morale sopraccennato, vanno poi aggiunti quelli materiali rib. vantissimi.

Direvo, poichè è chiaro, ed il Com. Magaldi ne è a conoscenza, che la Cassa nel nominare il Cotroneo, ha inteso di favorire l'accordo di questi col Baiamello, il quale ha dichiarato di vantare non poche relazioni nella Provincia di Caserta.

Il Cotroneo non ne ha mai avute!; e con queste di voler agevolare il lavoro del Cotroneo, nel quale è imbucato, si viene indirettamente a stabilire una concorrenza fra l'agenzia di Napoli e questa.

Non sarebbe possibile esercitare un controllo, dato che molti Clienti, dovettero affluire per necessità direttamente alla Cassa, che in questa Provincia, come ho già rilevato, ha un'organizzazione formata in maggioranza dai miei Agenti Locali.

Ben stando le cose, e dovetti riunire fra ai detti miei Agenti, quasi tutti tratti ed ormai già addestrati al nostro lavoro, oppure proibire loro di rappresentar.

la base ed in conseguenza mettermi
in concorrenza con essi, che potrebbero
molto facilmente continuare a lavorare
per l'Istituto, per tramite dell'agen-
zia di Napoli, che potrebbe fare ad essi
delle concessioni che non potrei fare io.

Codesta Sua Direzione Generale non
ignora che le grandi fonderie sono le sole
che nell'attualità ritraggono utili abba-
stanza rilevanti dalla loro azienda, men-
tre le piccole si dibattano nelle strettezze.

È ben strano quindi che agli
utili delle prime se ne debbano aggiun-
gere altri a danno delle seconde.

Premesso quanto innanzi, offeso al
mio amore proprio, non mi sento di
poter continuare il mio lavoro con quella lo-
nia ed attività che ho sempre spiegato.

Per il momento sono ancora trop-
po impressionato per saper prendere una
qualsiasi decisione, la quale molto pro-
babilmente potrebbe essere quella di chie-
dere lo scioglimento della concessione.

Per auguro che codesta Sua Di-
rezione Generale, fermata dalle mie ragioni,

voglia pigliare provvedimenti atti a ridar-
mi la calma necessaria per un profi-
suo lavoro, ed evitare il dispiacere di do-
vermi distaccare dall'Istituto, per il qua-
le ho fatto ogni specie di sacrificio nella
speranza di conseguire la benevolenza
dei Superiori ed un avvenire migliore.

Con perfetta osservanza.

L'Agente Generale
E. Giulio Palmieri

Il Vice Direttore Generale aggiunge
che risulta vero e fondato quanto è esposto
dall'Agente Generale di Caserta: ne con-
segue una situazione assai incesciosa,
Pretende che qualora fosse possibile al
Sig. Palmieri di assumere nuovamente per
la Provincia di Caserta la rappresentan-
za della "Compagnia" Fondiaria" (e la
possibilità non è da escludersi) si risol-
verebbero le maggiori difficoltà della situa-
zione. Il Vice Direttore Generale si propo-
ne pertanto di facilitare la continuazione
e si riserva di ultimamente riferire.

OH

Il Comitato si dichiara inteso



delle comunicazioni del Vice Direttore Generale

7) Agenzie Generali di Reggio Calabria e di Catanzaro.

Il Vice Direttore Generale riferisce che fino dal 30 Gennaio u. s. fu comunicato al bar. De-Benedetto che le commissioni delle Agenzie Generali di Reggio Calabria e di Catanzaro, per quanto fatte ad un unico titolare, dovevano considerarsi come due concessioni distinte e che quindi egli avrebbe dovuto provvedere, per quella di Catanzaro, alla nomina di un suo rappresentante perché essa potesse funzionare indipendentemente da quella di Reggio. Ciò fu chiaramente ripetuto anche allo Ispettore di zona sig. Mancini, ed al supplente dell'Agenzia di Reggio Calabria Sig. Cipriani, in occasione di una recente loro visita alla Direzione Generale. Ora con una lettera del 21 Marzo scorso, il bar. De-Benedetto ha proposto, in termini non molto chiari, una soluzione nella quale non

possono ravvisarsi gli estremi di un regolare ordinamento delle due Agenzie.

Egli prega l'Istituto di consentire che il lavoro amministrativo della Agenzia di Catanzaro sia fatto in Reggio Calabria. E soggiunge « Esprimiammo »
" tale vostra richiesta chiedendo che, cioè
" dovremmo qui a Reggio ricevere la vostra
" corrispondenza di tutti gli uffici,
" comprese polizze e quietanze, in modo
" da poterne noi seguire giornalmente
" l'andamento di quella Agenzia e del
" suo lavoro di produzione, lasciando
" beninteso la gestione di Catanzaro gestione
" autonoma sin agli effetti amministrativi
" sin che di produzione »

Il Vice Direttore Generale osserva che non è chiaro in che cosa consisterebbe l'autonomia alla quale accenna il Cav. De-Paredetto, e che, in sostanza, l'Agenzia Generale di Catanzaro, sarebbe ridotta ad una semplice Agenzia locale, come tutte le altre della provincia, alla dipendenza di Reggio Calabria.

Egli avverte poi che la stessa tendenza

Drj

La hanno dimostrato anche altri tre
solari ai quali furono concesse due
Agentie Generali, onde è una questione
di principio quella che deve essere risolu-
ta, avendo presente l'articolo 21 dello Sta-
tuto secondo il quale, "in ogni provincia
debbono essere istituite una o più Agen-
zie Generali". Frattanto, urge risolvere la
situazione anormale delle due Agenzie
di Reggio e di Catanzaro perché a tutt'
oggi manca ogni regolare organizza-
zione in base ai capitolati di nomina,
mentre trattasi di due importanti pro-
vincie calabresi.

Il Comitato, adempite preliminarmente
ai criteri enunciati dal Vostro Direttore
Generale e lo invita a provvedere con sol-
lecitudine e con tutta energia perché
essi la anormale situazione delle Agen-
zie Generali di Reggio Calabria e di
Catanzaro cessino essere in modo ge-
nerale attuato il principio che ogni
singola Agenzia abbia il suo regolare
o completo ordinamento e la sua orga-

però, che la signora Feli non è stata mai una impiegata molto diligente e che essa specialmente nell'ultimo anno di servizio è rimasta lungamente assente, per ragioni di salute che, malgrado la presentazione di certificati medici, sono talora apparse di sensibili.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, non crede che sia il caso di accordare alla signora Feli Dubois il trattamento di favore che ad altri impiegati fu consentito in considerazione di loro meriti speciali, e delibera che si proceda alla liquidazione della polizza in base all'articolo 18 del Regolamento interno.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Spjhe

p. Il Direttore Generale

Spjhe

Il Consigliere Segretario, *efferson*

Spjhe